

MAZZATA SULLA COMPETITIVITÀ

# Le nostre imprese pagano l'energia il 24% più dell'Ue

Per **Unimpresa** solo un'accelerazione sul nucleare potrà ridurre i costi della bolletta e salvare le filiere produttive

■ Nel 2024, il costo dell'energia elettrica per le imprese, in Italia, con 100 euro per megawattora, si è rivelato significativamente superiore rispetto agli altri principali paesi europei e alla media dell'Unione Europea. È quanto emerge da un paper del Centro studi di **Unimpresa**, secondo il quale rispetto alla Francia (85 euro per megawattora), il costo italiano è maggiore del 15%. Il divario si amplia ulteriormente confrontando l'Italia con la Germania (69 euro per megawattora), dove la differenza è del 31%, e con la Spagna (50 euro per megawattora), che presenta un costo inferiore del 50%. Anche rispetto alla media UE (76 euro per megawattora), l'Italia registra un costo maggiore del 24%. Per lo studio, inoltre, il gap tra Italia ed Europa continua a permanere nonostante lo scorso anno i costi dell'energia abbiano mostrato un miglioramento rispetto agli anni precedenti. Si è cristallizzata una progressiva stabilizzazione dei mercati energetici e un calo dei prezzi delle materie prime. La Spagna si conferma come il paese con il costo più basso, evidenziando il successo della sua strategia di transizione energetica. Tuttavia, l'Italia rimane penalizzata, con costi superiori

ri alla media europea.

«Il divario nel costo dell'energia elettrica tra l'Italia e i principali paesi europei rappresenta un grave svantaggio competitivo per le nostre imprese, soprattutto in un contesto economico già fragile. Mentre Francia, Germania e Spagna riescono a beneficiare di costi energetici significativamente più bassi, le aziende italiane continuano a pagare il prezzo di una struttura energetica inefficiente e fortemente dipendente dalle fonti fossili. Questa situazione penalizza non solo la competitività delle nostre eccellenze industriali, ma anche le piccole e medie imprese, cuore pulsante del nostro tessuto economico», commenta il vicepresidente di **Unimpresa**, Giuseppe Spadafora. «È indispensabile», prosegue, «affrontare con urgenza questo problema. Per ridurre i costi e garantire la sicurezza energetica del Paese, è necessario un piano strategico che preveda investimenti massicci non solo nelle fonti rinnovabili, ma anche nel nucleare. L'energia nucleare di ultima generazione rappresenta una soluzione concreta per assicurare una produzione stabile, sostenibile e competitiva, in linea con gli obiettivi di transizione energetica e con le esigenze del nostro sistema produttivo».

